Notizie

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art**

Band (Jahr): **- (1929-1930)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

E quistione di incoscienza e d'interesse da una parte – quella dei mestieranti – e d'abitudine e d'ingenua pochezza estetica dall'altra – quella di buona parte del clero e del popolo. E intanto gli sconci aumentano a vista d'occhio; le nostre chiese – che pure contengono e rappresentano il patrimonio più caro e sacro a noi Ticinesi, lasciatoci in bella eredità dai nostri padri magari attraverso dure fatiche e sacrifici immani, sono sempre più deturpate e violate, mentre certi pittori mestieranti hanno sempre qualche cosa da fare o da brigare e certi altri – importati dall'estero – trovano magari l'America in questo paese che pure è tutt'altro che in floride condizioni economiche.

Questa la triste verità. Di chi dunque la colpa?

Noi crediamo che il clero – nelle cui mani sono indubbiamente le sorti del nostro patrimonio artistico – entri coi suoi torti più di quanto si creda. Si può pensare che la vistosa copia di bellezze che ancora possediamo e di cui andiamo superbi – abbia addormentato a poco a poco il nostro senso estetico sino a farlo assistere indifferente al progressivo dilagare del cattivo gusto e del commercialismo più presuntuoso. Ma nell'interesse dell'arte, della nostra tradizione, e della stessa chiesa, è tempo che si dica una buona volta *basta* all'attuale stato di cose; *basta* all'indifferenza, all'apatia le quali tengono rinchiusi molteplici e nobili aspirazioni, *basta* coi deturpamenti e gli sconci nelle nostre chiese. I rimedi?

Pensiamo che con un po più di intendimento artistico e di ragionevole remissività da parte del nostro clero, con l'interessamento attivo del nostro pubblico, e (perché no?), con la creazione magari di una Commissione di sorveglianza sulle nuove pitture ed i restauri composta di ecclesiastici, di cultori d'arte e di artisti di valore, si avrebbero gli elementi utili ed un rimedio veramente efficace.

Solo un consesso di uomini competenti in arte, in liturgia ed in archeologia, potrà imporre il rispetto all'opera d'arte nelle Chiese e varrà a detronizzare la incompetenza, l'indifferenza, l'anarchia estetica, le quali dominano nel Ticino largamente. *Tita Pozzi.*

Notizie.

Giugno 1928. Le due società artistiche (sezione ticinese della Soc. P. S. e A. S. et Società ticinese di B. Arti) presentano al Gran consiglio, al Consiglio di Stato e alla V. Curia Vescovile, un memoriale che illumina le difficili condizioni in cui si trovano Arte e Artisti. Domandano specialmente che sia fissata una somma adeguata nel Bilancio cantonale di ogni anno onde svolgere un programma di opere artistiche.

Gennaio 1929. Il Consiglio di Stato accoglie la domanda suddetta e propone la somma di Fr. 6'000.– annualmente, per le B. Arti (pittura e scultura).

Febbraio. Il Consiglio direttivo della Banca Popolare di Lugano decide di

"Volo di aironi" Tita Porzi

celebrare il cinquantennio della sua fondazione coll'istituire un fondo per le B. Arti fissando un capitale di Fr. 50'000.–

Aprile. La Commissione Legislativa del Gran Consiglio, decide di rinviare la proposta del Consiglio di Stato (fondo annuale di Fr. 6'000.– per le B. Arti) alla Commissione di Gestione.

Agosto. La Commissione di Gestione si dichiara favorevole alla suddetta proposta. – Mancherebbe ora solo la decisione del Gran Consiglio.